



Comune di
Gangi



Comune di
Geraci Siculo



Comune di
Petralia Soprana



Comune di
Petralia Sottana

itinerario GA GINIA NO

Edizioni Comune di Gangi

Itinerario Gaginiano

Edizioni Comune di Gangi
2010

Itinerario Gaginiano

Comitato Scientifico:

Testi: Vincenzo Abbate, Giovanna Cassata, Giovanni Mendola, Marco Rosario Nobile, Crispino Valenziano

Schede: Salvatore Anselmo (S.A.), Giuseppe Antista (G.A.), Gaetano Bongiovanni (G.B.),
Maddalena De Luca (M.D.L.), Giuseppe Fazio (G.F.)

Coordinamento Scientifico: Vincenzo Abbate

Progetto Grafico e impaginazione: Edrisi snc

Immagini: Melo Minnella

Stampa: Officine Grafiche Aiello e Provenzano

Si ringrazia:: Dott.ssa E De Castro, Prof.ssa M.C. Di Natale, Dott.ssa R. F. Margiotta, Dott.ssa M. Reginella

Si ringrazia:

Si ringrazia:

ISBN

Copyright © 2010

Autori

Autori

Edizioni Comune di Gangi

Tutti i diritti riservati



Comune di
Gangi



Comune di
Geraci Siculo



Comune di
Petralia Soprana



Comune di
Petralia Sottana



Regione Sicilia
Assessorato Regionale
della famiglia, delle politiche sociali
e delle autonomie locali

Diocesi di
Cefalù



L'acquasantiera in marmo bianco è ubicata presso l'ingresso laterale che si apre sulla navata settentrionale della chiesa Madre; sebbene il suo stato di conservazione sia medio-buono per la presenza di alcune lacune e fratture, essa è un'opera di particolare pregio.

Il fonte circolare presenta sul margine esterno, in corrispondenza degli assi, quattro testine di putti dai lunghi capelli, mentre la parte convessa, secondo un motivo ricorrente nelle acquasantiere e nei fonti battesimali dell'epoca, è decorata con scanalature "ad unghia" confluenti verso la colonna.

Quest'ultima ha un andamento a candelabra, motivo che ebbe grande diffusione nell'arte rinascimentale e manierista, come mostra il monumento

funebre del viceré Ferdinando de Acuña all'interno del duomo di Catania, realizzato nel 1495 dal messinese Antonello Freri (B. Patera, 2008, pp. 81-82).

La colonna poggia su una base quadrangolare, è decorata con foglie d'acanto e altri motivi vegetali e appena sopra la parte mediana reca uno scudo ovale (in araldica utilizzato generalmente per le armi di donne religiose o sposate) con l'iscrizione MRDN.

Come il fonte battesimale della stessa chiesa Madre (scheda a pag. 67 *infra*), l'acquasantiera proviene dalla chiesa del monastero benedettino di Santa Maria di Gangivecchio (S. Naselli, 1949, p. 64) e può ricondursi alla metà del XVI secolo.

G.A.



IGNOTO SCULTORE GAGINIANO (XVI secolo metà)
ACQUASANTIERA
marmo (cm. 125) Gangi, chiesa Madre di San Nicolò.

Bibliografia:

S. NASELLI, 1949, p. 64.

B. PATERA, pp. 81-82.